

La dinamica dei prezzi al consumo

15 giugno 2004

L'inflazione, dopo aver interrotto la sua discesa a febbraio, negli ultimi mesi si è stabilizzata. L'effetto di stabilizzazione ad un tasso tendenziale del 2,3 per cento si deve, da un lato, al favorevole andamento dei prezzi del settore alimentare, il cui ritmo di crescita ha dato segni di progressivo rallentamento rispetto ai mesi precedenti; dall'altro all'accelerazione dei prezzi dei beni energetici e al permanere su livelli relativamente sostenuti della dinamica inflazionistica dei prezzi dei servizi.

I Capitoli di spesa

A maggio si consolida la fase di stabilizzazione del tasso tendenziale di crescita dei prezzi al consumo che, dopo essere sceso al più 2,2 per cento di gennaio, nei successivi quattro mesi si è mantenuto costante al 2,3 per cento (tavola 1). Nella media degli ultimi dodici mesi, il tasso di crescita dei prezzi allo stadio finale di commercializzazione dei prodotti è risultato pari al 2,5 per cento.

Il tasso di inflazione "acquisito" per il 2004, cioè quello che si registrerebbe se l'indice dei prezzi al consumo restasse per il resto dell'anno invariato rispetto a maggio, è pari all'1,9 per cento.

La disaggregazione per capitoli di spesa mostra che gli aumenti più marcati, misurati nell'arco degli ultimi dodici mesi, hanno interessato il capitolo delle bevande alcoliche e dei tabacchi (7,2 per cento) e il capitolo degli alberghi e dei pubblici esercizi (3,3 per cento). Di poco inferiori (più 3,1 per cento) sono risultati gli aumenti, in ragione d'anno, dei prezzi del capitolo dei beni alimentari e delle bevande analcoliche e quello dei trasporti. Tuttavia, per quanto riguarda questi ultimi, il confronto tra i tassi tendenziali di crescita degli ultimi due mesi evidenzia andamenti in controtendenza: in decelerazione la dinamica dei prezzi dei beni alimentari e delle bevande analcoliche (il cui ritmo di crescita si è ridotto di tre decimi di punto rispetto ad aprile); in accelerazione quella dei prezzi del capitolo dei trasporti, il cui tasso di variazione tendenziale,

cresciuto di mezzo punto percentuale rispetto al dato del mese precedente, risente della forte ascesa del prezzo dei carburanti che si è manifestata fin da gennaio.

Tavola 1

Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Maggio 2004

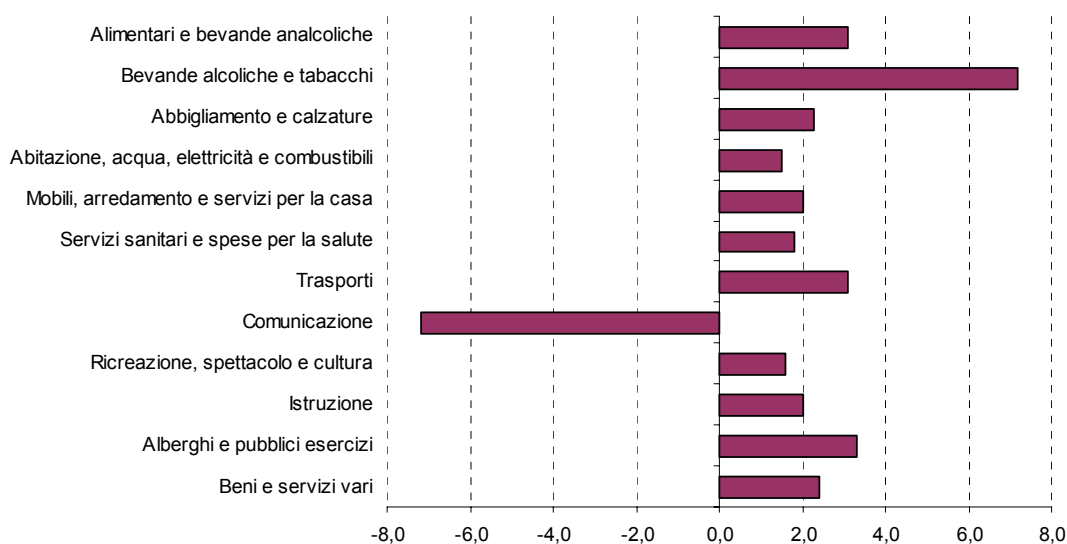
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Capitoli di spesa	pesi	mag-04 apr-04	mag-04 dic-03	mag-04 mag-03	differenza rispetto al tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su mag-03	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Alimentari e bevande analcoliche	160869	0,2	0,7	3,1	-0,3	0,499	3,7	2,6
Bevande alcoliche e tabacchi	27622	0,1	5,2	7,2	0,1	0,196	8,0	7,3
Abbigliamento e calzature	103989	0,2	0,7	2,3	0,0	0,235	2,7	1,9
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	89305	0,3	0,9	1,5	0,6	0,127	2,5	1,3
Mobili, arredamento e servizi per la casa	99070	0,5	1,1	2,0	0,0	0,209	2,1	1,7
Servizi sanitari e spese per la salute	76279	0,2	1,1	1,8	0,0	0,137	1,0	1,5
Trasporti	130130	0,5	2,5	3,1	0,5	0,414	2,1	2,4
Comunicazione	30756	-0,5	-3,1	-7,2	-0,4	-0,234	-3,9	-5,5
Ricreazione, spettacolo e cultura	80751	-0,1	0,7	1,6	-0,4	0,142	1,5	1,4
Istruzione	10207	0,2	0,3	2,0	0,1	0,021	2,3	1,4
Alberghi e pubblici esercizi	109563	0,5	1,7	3,3	0,1	0,340	3,6	2,6
Beni e servizi vari	81459	0,2	1,4	2,4	0,0	0,185	2,8	2,1
Indice generale	1000000	0,2	1,2	2,3	0,0		2,5	1,9

Figura 1

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei dodici capitoli di spesa - Maggio 2004

(variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Marcate riduzioni hanno, invece, riguardato il capitolo delle comunicazioni, i cui prezzi, a maggio, sono risultati del 7,2 per cento inferiori rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, in ulteriore flessione rispetto alla variazione tendenziale di aprile.

Confrontando il tasso tendenziale relativo al mese di maggio con quello registrato il mese precedente (Tavola 1), si registrano rallentamenti per i capitoli degli alimentari e bevande analcoliche (dal 3,4 al 3,1 per cento), per quello della ricreazione, spettacoli e cultura (dal 2,0 all'1,6 per cento), per le comunicazioni (dal -6,8 al -7,2 per cento), per gli alberghi e pubblici esercizi (dal 3,2 al 3,1 per cento).

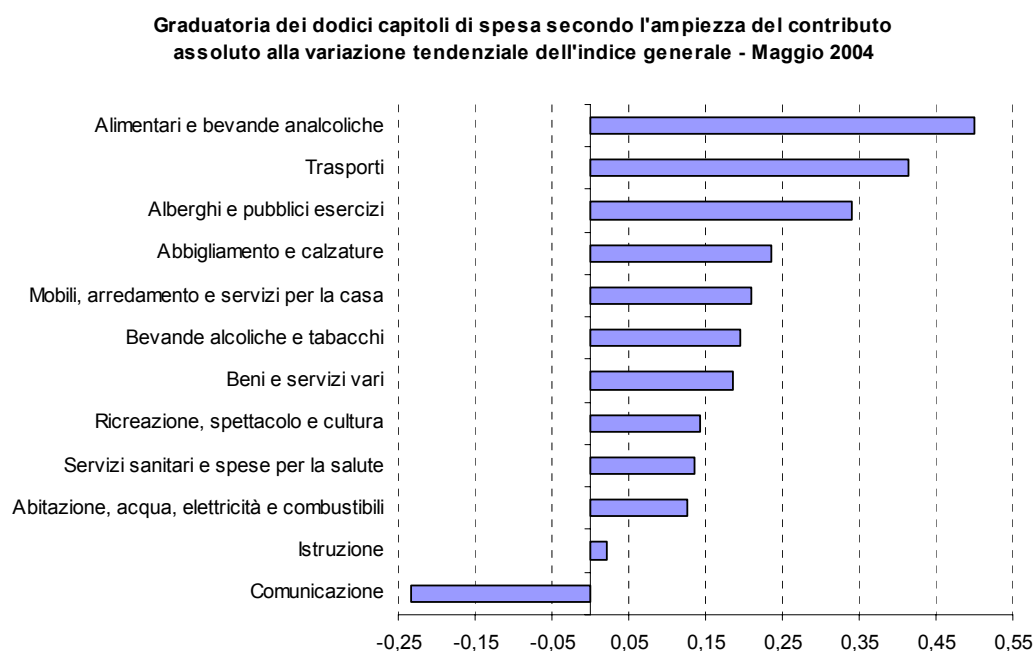
D'altra parte, accelerazioni del tasso tendenziale di crescita dei prezzi si riscontrano per i capitoli relativi a bevande alcoliche e tabacchi (dal 7,1 al 7,2 per cento), abitazione (dallo 0,9 all'1,5 per cento), servizi sanitari e spese per la salute (dall'1,8 al 2 per cento), trasporti (dal 2,6 al 3,1 per cento), istruzione (dall'1,9 al 2 per cento).

Una stabilità del tasso d'inflazione si rileva infine per i capitoli dell'abbigliamento e calzature (2,3 per cento), dei mobili, arredamento e servizi per la casa (2 per cento), degli altri beni e servizi (2,4 per cento).

A livello più disaggregato, considerando prodotti con un peso significativo all'interno dell'indice generale, per il comparto alimentare si riscontano rallentamenti del tasso tendenziale di variazione dei prezzi per gli ortaggi, la frutta e il pesce. Negli altri capitoli, rallentamenti si rilevano per le il gas e l'energia elettrica, le auto, le manutenzioni e riparazioni di mezzi di trasporto, i trasporti aerei, i trasporti urbani, gli apparecchi telefonici, gli alberghi e altri servizi, le assicurazioni sui mezzi di trasporto. Accelerazioni del tasso tendenziale si rilevano invece per tabacchi, calzature, combustibili liquidi per la casa, servizi medici e dentisti, carburanti e lubrificanti.

La scomposizione del tasso di crescita tendenziale dell'indice generale nei contributi imputabili ai diversi capitoli evidenzia che il contributo maggiore è attribuibile al capitolo dei beni alimentari e bevande analcoliche, che da solo spiega oltre un quinto del tasso di inflazione, il contributo assoluto essendo pari a 0,499 punti percentuali (figura 2). Nell'insieme, la somma dei contributi relativi ai primi tre capitoli nella graduatoria di quelli a più elevata incidenza ammonta a più della metà della variazione dell'indice generale.

Figura 2



Le tipologie di spesa ¹

La disaggregazione dell'indice generale nelle componenti dei beni e servizi mostra, a maggio, un parziale riavvicinamento delle rispettive dinamiche di prezzo. Il differenziale, calcolato a partire dai tassi di variazione tendenziale, che ad aprile era risalito a 1,2 punti percentuali, nell'ultimo mese si è ridotto di due decimi di punto (figura 3).

Con riferimento al settore dei servizi, dopo la breve accelerazione registrata nei mesi di marzo e aprile, il ritmo di crescita dei prezzi si è stabilizzato. A maggio, i prezzi del comparto sono risultati del 2,9 per cento più elevati rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (tavola 2).

Per quanto riguarda l'aggregato dei beni, la dinamica inflazionistica ha seguito negli ultimi otto mesi un andamento discendente, seppure con qualche oscillazione. Dopo aver fatto segnare aumenti su base annua del 2,5 per cento a settembre 2003, ad aprile 2004 il tasso tendenziale di crescita dei prezzi è sceso all'1,7 per cento, per poi risalire, nel mese successivo all'1,9 per cento.

¹ Un'illustrazione delle aggregazioni merceologiche e degli indicatori utilizzati nella presente nota è riportata nell'ultima pagina del documento.

Figura 3

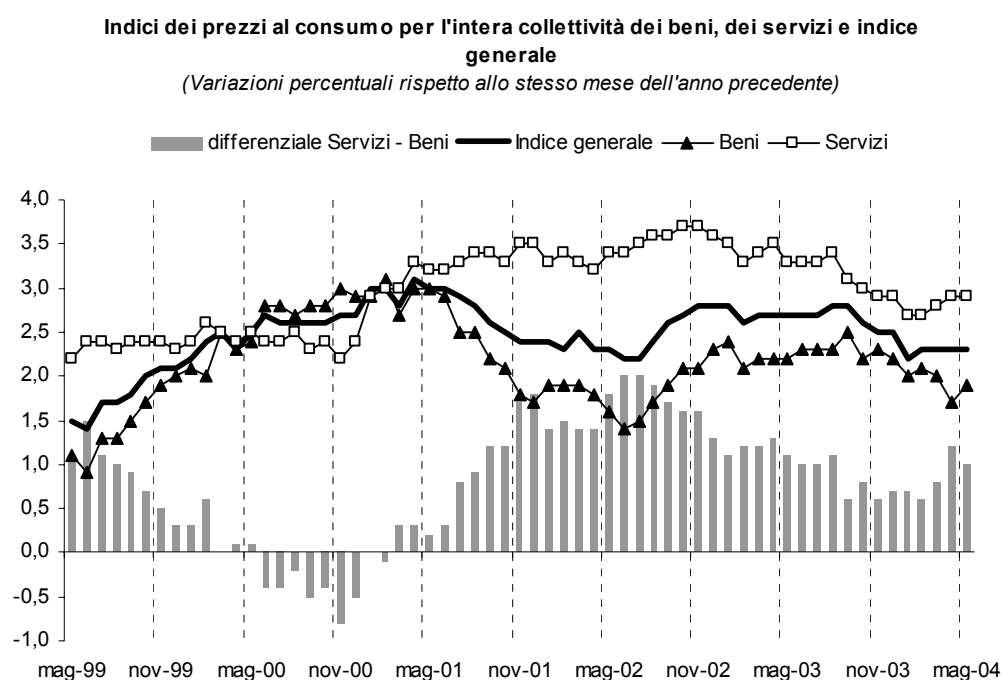


Tavola 2

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale : disaggregazione per tipologia di prodotto Maggio 2004

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

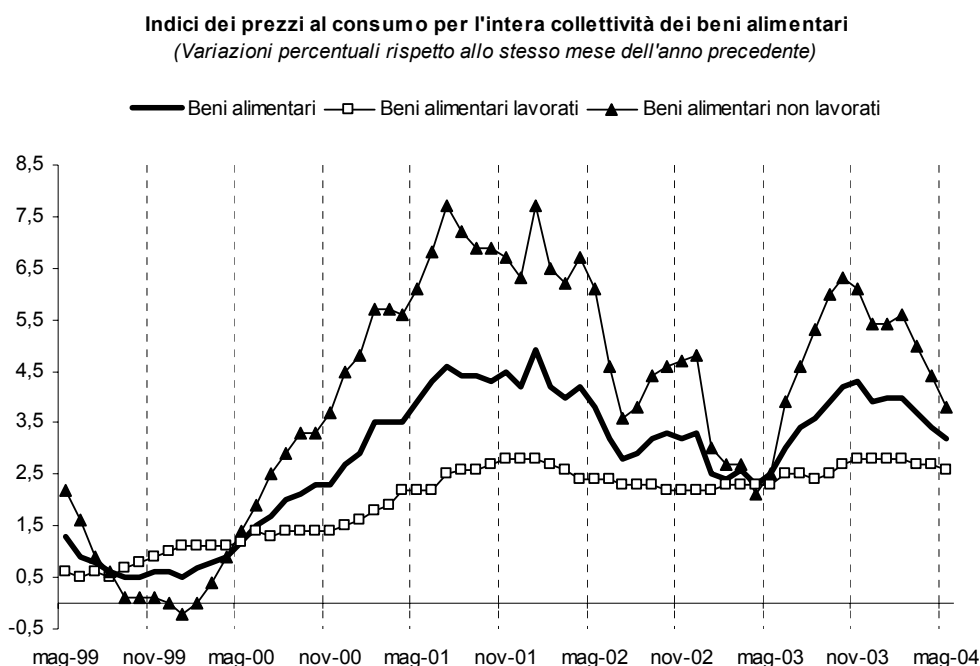
	pesi	mag-04 apr-04	mag-04 dic-03	mag-04 mag-03	differenza rispetto al tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su mag-03	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Beni alimentari, di cui:	168425	0,2	0,8	3,2	-0,2	0,523	3,7	2,6
Alimentari lavorati	99030	0,1	0,8	2,6	-0,1	0,255	2,6	2,1
Alimentari non lavorati	69395	0,2	0,6	3,8	-0,6	0,268	5,1	3,2
Beni energetici, di cui:	54514	1,2	2,3	1,9	2,8	0,102	0,9	1,1
Energetici regolamentati	24801	-0,4	-2,5	-3,5	-0,5	-0,089	2,0	-2,1
Altri energetici	29713	2,5	6,4	6,4	5,5	0,191	0,1	3,8
Tabacchi	20066	0,1	6,8	8,8	0,2	0,173	9,8	9,2
Altri beni, di cui:	345439	0,1	0,2	0,8	-0,1	0,271	1,3	0,7
Beni durevoli	112675	-0,1	-0,7	-1,6	-0,3	-0,188	-0,2	-1,2
Beni non durevoli	85469	0,1	0,7	1,6	0,0	0,132	0,9	1,2
Beni semidurevoli	147295	0,1	0,6	2,0	-0,1	0,328	2,5	1,8
Beni	588444	0,2	0,8	1,9	0,2	1,069	2,1	1,6
Servizi	411556	0,2	1,7	2,9	0,0	1,201	2,9	2,3
Componente di fondo	876091	0,2	1,1	2,1	-0,2	1,901	2,4	1,9
Indice generale	1000000	0,2	1,2	2,3	0,0		2,5	1,9

Considerando un maggior livello di dettaglio, la dinamica dei prezzi al consumo dei diversi gruppi di beni è risultata piuttosto differenziata.

Prosegue, a maggio, il rientro delle tensioni inflazionistiche nel comparto dei beni alimentari (inclusi delle bevande), i cui prezzi hanno fatto registrare un'ulteriore flessione del tasso di crescita tendenziale. Tale andamento riflette, principalmente, la decelerazione della dinamica dei

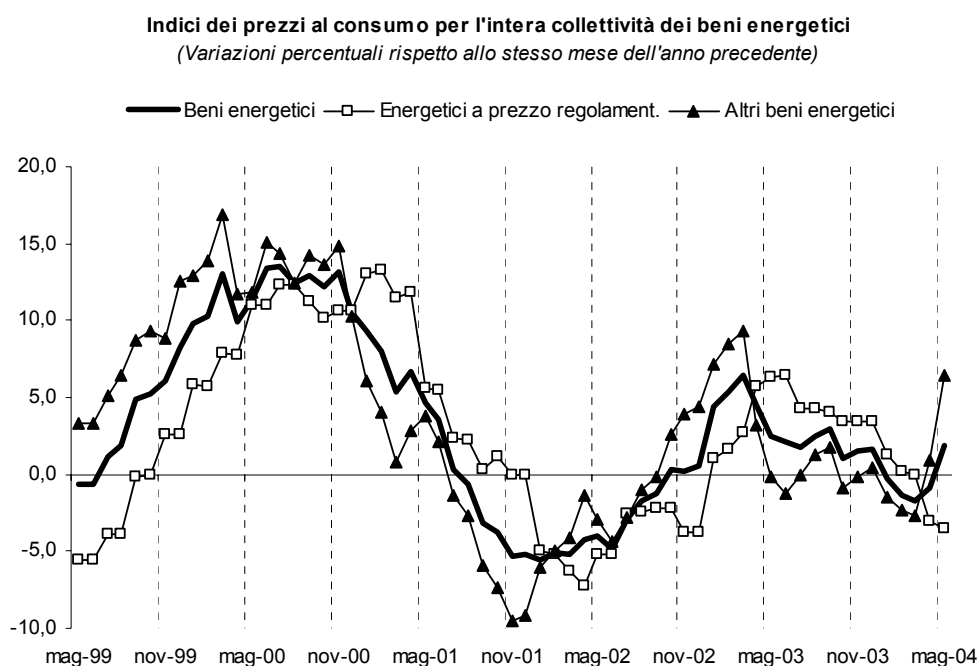
prezzi dei beni non lavorati, la cui variazione in ragione d'anno, nell'ultimo mese, è scesa al 3,8 per cento dal 4,4 per cento di aprile, segnando una riduzione di 2,5 punti percentuali rispetto al picco misurato a ottobre 2003 (figura 4). In rallentamento, seppure meno marcato, è risultata anche la dinamica dei prezzi dei beni alimentari trasformati, il cui tasso tendenziale di crescita ha fatto segnare, a maggio, più 2,6 per cento.

Figura 4



L'indice dei prezzi dei beni energetici, in accelerazione per il quinto mese consecutivo, ha fatto registrare, a maggio, una variazione tendenziale del più 1,9 per cento (figura 5). Tale andamento risente, da un lato, delle spinte al rialzo di origine esterna che hanno alimentato fin dall'inizio dell'anno la dinamica dei prezzi dei beni energetici non regolamentati (più 6,4 per cento) e, in particolare, della benzina (+2,7 per cento rispetto al mese precedente e +7,5 per cento rispetto a maggio 2003); dall'altro del favorevole andamento fatto registrare fin qui dai beni del comparto soggetti a regolamentazione (in primo luogo dell'energia elettrica) che a maggio sono risultati, nel complesso, del 3,5 per cento inferiori rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Figura 5



Per quanto riguarda i tabacchi, si registra una lieve accelerazione del tasso tendenziale di crescita dei prezzi, salito all'8,8 per cento, dall'8,6 per cento del mese precedente. Più contenuta, nel complesso, è risultata la dinamica dei prezzi degli altri beni (più 0,8 per cento la variazione misurata in ragione d'anno).

Ad integrazione dell'analisi riguardante l'andamento dei prezzi delle varie tipologie dei beni, è utile considerare la distinzione tra i beni cosiddetti di largo consumo e gli altri beni. La figura 6 evidenzia come il differenziale calcolato tra i tassi tendenziali di crescita dei due gruppi di beni, abbia seguito, negli ultimi mesi, un andamento sostanzialmente convergente. Nell'ultimo mese, il tasso di variazione in ragione d'anno dei prezzi dei beni di largo consumo è stato pari al 3 per cento, due decimi di punto inferiore rispetto ad aprile (tavola 3). Per contro, nel corso degli ultimi dodici mesi i prezzi dei beni non di largo consumo si sono accresciuti dell'1,3 per cento per cento.

Figura 6

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni di largo consumo e degli altri beni
(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)

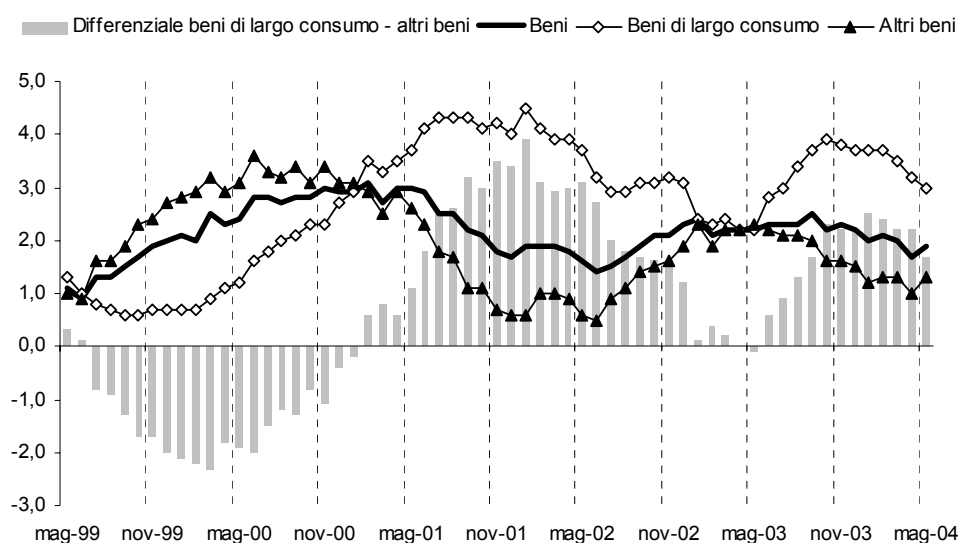


Tavola 3

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei beni di largo consumo e degli altri beni
Maggio 2004

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

	pesi	<u>mag-04</u> apr-04	<u>mag-04</u> dic-03	<u>mag-04</u> mag-03	differenza rispetto al tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su mag-03	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Beni di largo consumo	193100	0,2	0,7	3,0	-0,2	0,565	3,4	2,40
Beni non di largo consumo	395344	0,3	0,8	1,3	0,3	0,504	1,5	1,10
Beni	588444	0,2	0,8	1,9	0,2	1,069	2,1	1,6

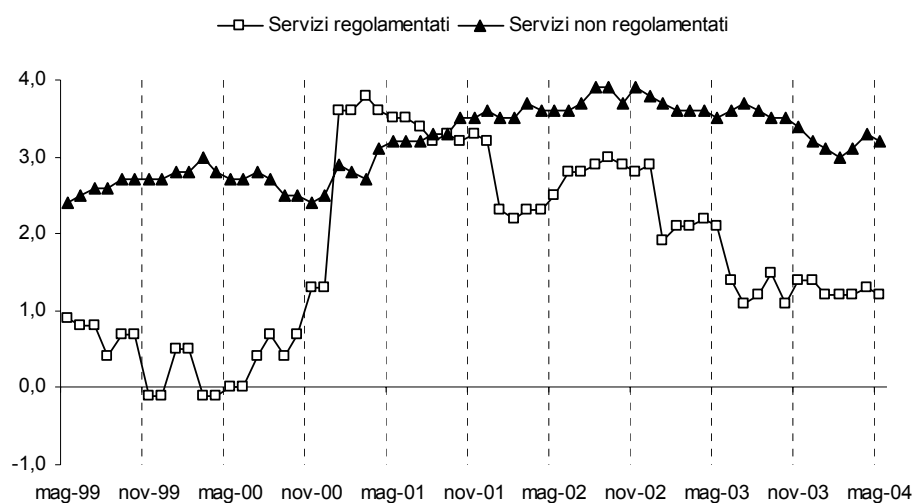
Dopo aver fatto registrare una breve accelerazione nei due mesi precedenti, a maggio, la dinamica inflazionistica dei servizi a prezzo non regolamentato ha fatto segnare un nuovo lieve rallentamento (figura 7). Il tasso di crescita tendenziale dei prezzi, passato dal 3 per cento del mese di febbraio al più 3,3 per cento di aprile, si è successivamente ridotto di un decimo di punto percentuale (tavola 4).

Per quanto riguarda i servizi regolamentati, gli adeguamenti tariffari hanno portato, nel complesso, a una crescita dei prezzi sostanzialmente inferiore a quella dell'indice generale e in decelerazione rispetto al mese precedente.

Considerando un livello maggiore di disaggregazione, gli incrementi più marcati hanno interessato i prezzi dei servizi a regolamentazione locale, cresciuti negli ultimi dodici mesi del 3,8 per cento.

Figura 7

Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati
(Variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente)



Sullo stesso arco temporale, al contrario, i prezzi dei servizi a regolamentazione nazionale sono risultati pressoché stabili.

Tavola 4

Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati - Maggio 2004
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Servizi	pesi	<u>mag-04</u> apr-04	<u>mag-04</u> dic-03	<u>mag-04</u> mag-03	differenza rispetto al tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su mag-03	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Servizi non regolamentati	359036	0,3	1,8	3,2	-0,1	1,131	3,3	2,7
Servizi regolamentati di cui:	52520	0,0	1,0	1,2	-0,1	0,070	1,2	1,3
Servizi a regolam. locale	17824	0,1	1,6	3,8	0,1	0,067	3,6	3,2
Servizi a regolam. nazionale	34696	0,0	0,7	0,1	0,0	0,003	0,1	0,4
Servizi	411556	0,2	1,7	2,9	0,0	1,201	2,9	2,3

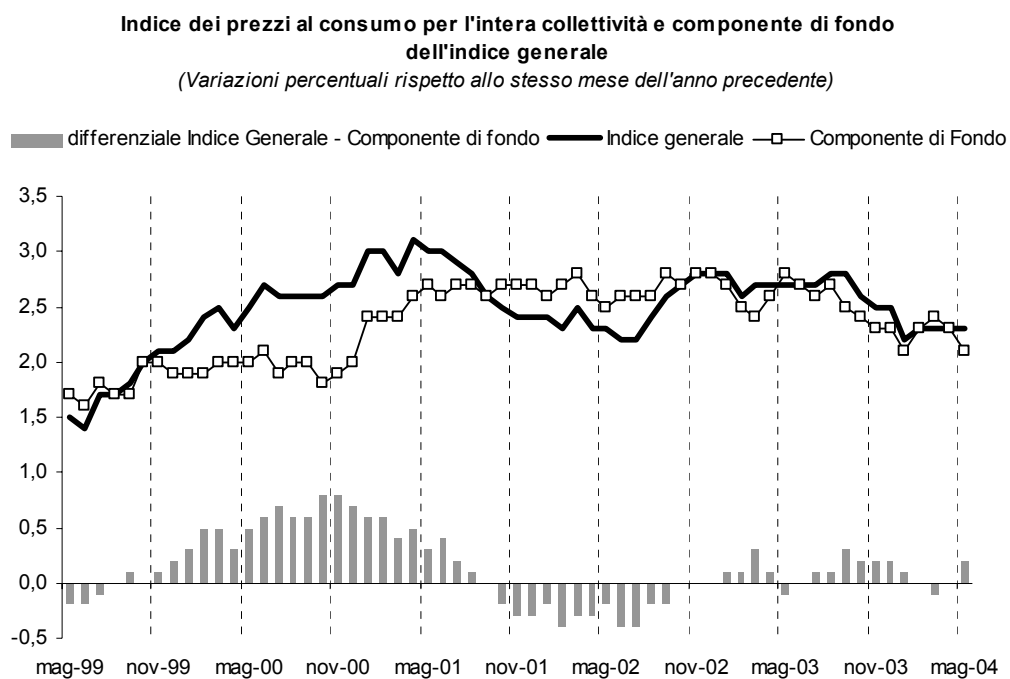
L'inflazione di fondo

Il confronto tra i dati che si riferiscono alla variazione in base annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo e della sua componente di fondo (ottenuta escludendo i beni energetici e gli alimentari non lavorati dal computo dell'indice) forniscono un'evidenza del ruolo giocato dalle componenti meno volatili nella recente fase di rallentamento della dinamica tendenziale dell'indice generale.

Nel periodo compreso tra settembre del 2003 e gennaio del 2004, il tasso di crescita in ragione d'anno dell'indicatore cosiddetto di "core inflation" ha seguito un profilo in diminuzione, facendo registrare nel primo mese del nuovo anno più 2,1 per cento, il dato più basso registrato

dal gennaio del 2001 (figura 8). Nei mesi successivi, il tasso tendenziale di crescita dei prezzi della componente di fondo si è dapprima accresciuto per poi tornare a flettere, finendo a maggio sullo stesso valore di inizio d'anno.

Figura 8



Note metodologiche e legenda

Il **contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale** permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione percentuale dell'indice generale, calcolato su base annua, viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i-esima* alla variazione dell'indice generale è una funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modificazione del suo peso relativo nei due anni posti a confronto².

Il **tasso di inflazione acquisito** rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli **alimentari non lavorati** comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli **altri energetici** sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli.

Gli **altri beni** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i **beni semidurevoli** i capi di abbigliamento, le calzature, i libri. I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

I **beni di largo consumo** includono, oltre ai beni alimentari, i detergenti per la pulizia della casa e i prodotti per la cura della persona.

I **servizi a regolamentazione locale** comprendono: i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, la retta scuola elementare, i trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), i taxi, le autolinee extraurbane, la navigazione interna (lacuale, lagunare).

I **servizi a regolamentazione nazionale** comprendono: i musei, i concorsi pronostici, i pedaggi autostradali, l'istruzione universitaria, i trasporti ferroviari, il trasporto auto su treno, la spedizione bagagli su treno, la navigazione marittima, il trasporto marittimo di auto, il canone tv colore, i servizi di telefonia fissa, i servizi di telefonia pubblica, i servizi postali.

La **componente di fondo** dell'indice dei prezzi al consumo viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

² Si veda M. Ribe, "Effects of subcomponents on a price index", draft presentato al "Meeting on Harmonization of Consumer Price Indices", Lussemburgo, 7/8 giugno 1999.